

"VIVI MILANO" del CORRIERE DELLA SERA - 9 Marzo 2005

A cura di RCS Pubblicità

ASSOCIAZIONI

SPECIALE

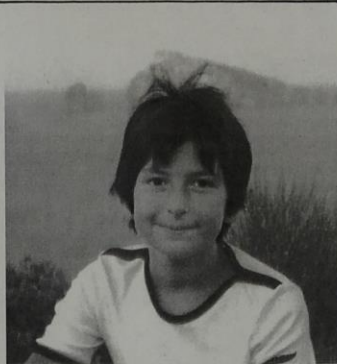
Quando la solidarietà arriva nelle corsie degli ospedali

Accogliere e fornire assistenza ai pazienti non è solo un compito di medici e infermieri, ma anche di volontari pronti a dedicare il proprio tempo e il proprio entusiasmo a chi necessita di sostegno

Trascorrere le giornate all'interno di una struttura ospedaliera è spesso un'esperienza difficile, non solo per la sofferenza fisica ma anche per la naturale tensione e sconforto tipici delle ore che trascorrono lentamente nell'attesa di una visita, di un'assistenza, di una parola di conforto. In questo contesto la presenza di volontari all'interno dell'ospedale fornisce un supporto importante al lavoro del personale medico e paramedico, garantendo lo svolgimento di quelle piccole cose che rivestono un ruolo fondamentale per i pazienti. Le loro funzioni non sono solo di carattere pratico quindi, ma svolgono anche un'attività di sostegno e informazione, particolari importanti soprattutto per pazienti che provengono da regioni italiane lontane rispetto a quella che ospita la struttura sanitaria. Per questi pazienti oltre ai normali disagi legati alle terapie, ci sono ulteriori problemi logistici da risolvere, come la prenotazione delle visite, la sistemazione adeguata in città, i trasferimenti da e per l'ospedale; tutti elementi per i quali è molto utile avere punti di riferimento disponibili e gentili. Inoltre, nei vari reparti, la presenza di persone che forniscono un servizio volontario e gratuito è sempre molto apprezzato dai malati. Il grazie e la riconoscenza dei pazienti e dei loro parenti sono una vera e propria ricompensa che va al di là di un semplice

grazie e permette un arricchimento personale di gran lunga superiore a qualsiasi stipendio. Le associazioni di volontariato di solito organizzano corsi per istruire gli aspiranti volontari prima di proporli nei vari reparti dell'Ospedale, per rendere il loro inserimento il più naturale possibile. Davvero esemplare in questo senso le iniziative dedicate ai più piccoli, ovvero i bambini costretti a trascorrere lunghi periodi in ospedale. Ormai celebre la realtà dei cosiddetti "Clown in corsia", ovvero clown professionisti formati per affiancare lo staff medico nei reparti più problematici. Grazie allo spirito e alla naturale simpatia che suscitano nei pazienti più giovani, questi professionisti sono in grado di far scorrere più velocemente il tempo da passare in un letto di ospedale rendendo addirittura più efficaci le terapie, come ampiamente dimostrato da ricerche di settore. Nata negli Stati Uniti, questa pratica si sta diffondendo anche in Europa ed è persino stata spunto per il cinema e la letteratura grazie alla straordinaria intuizione alla base del suo successo. Questo originale tipo di terapia è stata inventata negli anni 70 dal medico Patch Adams, a cui è stato dedicato anche un film interpretato dal celebre Robin Williams. Del resto, la risata come terapia alternativa ha dimostrato nonostante la diffidenza iniziale che l'al-

legria allevia le sofferenze dei piccoli pazienti, consentendo di ridurre l'uso di medicinali, e persino, in alcuni casi, i giorni di degenza. La figura del Clown Dottore è presente in moltissimi ospedali in tutto il mondo e il suo lavoro implica sempre una partecipazione dell'intero reparto nella gestione dei rapporti con i giovani pazienti. Molto interessante il fatto che indossi un camice, per quanto evidentemente diverso rispetto a quello dei medici e degli infermieri. In ogni caso, quando i clown arrivano in corsia, fra i piccoli degenti si respira un clima di gioia. Sono addirittura i bambini ad andare da loro, nonostante le difficoltà legate alla malattia. La cosa più importante, e da sottolineare, è che ri-



Francesco Vozza, alla cui memoria è intitolata l'Associazione di volontari ospedalieri attiva negli ospedali Fatebenefratelli-Ofthalmico e Macedonio Melloni

escono a svolgere questo compito delicato nel massimo rispetto dell'ambiente e delle situazioni, senza

intralciare né il lavoro del personale sanitario, né la degenza dei loro piccoli, sfortunati amici.

L'Amore del Bambino per l'infanzia disagiata

LAB, Associazione L'Amore del Bambino, è un'organizzazione di volontariato che da oltre 10 anni opera in aiuto all'infanzia disagiata e soprattutto ai bambini affetti da artrogriposi, una rara malattia ancora in fase di studio. Per curare i piccoli colpiti da questo grave disturbo neurologico-ortopedico, LAB raccoglie fondi necessari per pagare i costosi interventi presso uno dei migliori centri specializzati, l'Hospital for Special Surgery di New York, dove già molte famiglie hanno ritrovato fiducia nella cura per i propri figli. LAB offre inoltre ai piccoli affetti da artrogriposi la possibilità di essere visitati in Italia da uno dei migliori professionisti, il professor Burke, periodicamente invitato a Milano dallo staff LAB. Oltre a raccogliere fondi, LAB fornisce alle famiglie sostegno psicologico e aiuto nel disbrigo delle pratiche e promuove iniziative volte a diffondere la conoscenza dell'artrogriposi. Per informazioni, telefono 02.38.00.70.88.

Le iniziative dell'Associazione pro Ammalati "Francesco Vozza"

Una storia milanese di speranza e solidarietà, grazie alla passione di più di 200 volontari che assistono quotidianamente, d'intesa con il personale sanitario, i pazienti degli Ospedali Fatebenefratelli-Ofthalmico e Macedonio Melloni. L'Associazione pro Ammalati "Francesco Vozza", nata vent'anni fa grazie alla coraggiosa iniziativa del Professor Vozza in memoria del figlio Francesco, mancato a 14 anni in seguito a una malattia incurabile, è ormai una realtà consolidata che nel corso degli anni ha portato tanti volontari a offrire conforto e sostegno a esseri umani che attraversano un momento particolarmente difficile della loro esistenza. Le persone che, con generosità ed entusiasmo, si avvicinano all'Associazione Vozza per diventare volontari sono uomini e donne di ogni provenienza, spesso con tanta esperienza di vita e lavoro alle spalle, e il desiderio di mettersi al servizio degli ammalati. Vengono inserite in corsi di formazione vol-

ti a introdurre i nuovi arrivati nella delicata dinamica della struttura ospedaliera. Una volta terminato il corso, i volontari prestano servizio a turno nei vari reparti, coordinati da un responsabile qualificato. Ma l'attività dell'Associazione Vozza non si ferma all'interno delle mura dell'Ospedale: essa, infatti, assiste le persone più bisognose anche nei primi giorni a casa dopo la dimissione dall'Ospedale e assicura un servizio di trasporto per gli ammalati che richiedono cure in day-hospital e non sono in grado di spostarsi in autonomia. L'Associazione Vozza è una Onlus senza fini di lucro e si mantiene con le quote annuali e i contributi di soci e sostenitori. Per conoscere in maggiore dettaglio l'attività dei volontari Vozza, ci si può rivolgere alla segreteria: Via Castelfidardo 18/bis, telefono 02.63632388, e-mail: info@assovozza.it, sito Internet: www.assovozza.it.

DONA UN PO' DEL TUO TEMPO PER AIUTARE CHI SOFFRE.



Diventa anche tu un volontario dell'associazione Francesco Vozza. chiama il numero 02-63632388

ASSOCIAZIONE FRANCESCO VOZZA OSPEDALE FATEBENEFRAELLI Corso di Porta Nuova, n. 23 - 20121 Milano - fax: 0263632389 e-mail: info@assovozza.it